

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

GIORNATA DELLE SORPRESE LA 12ª DELLA SERIE A

Milan travolge i campioni d'Italia

Lazio e Napoli vittoriose in trasferta - Internazionale, Roma, Fiorentina e Novara costrette al pareggio in casa

CON UNA RETE DI PUCCINELLI AL 24' DEL PRIMO TEMPO

La Lazio in gran giornata passa con autorità a Como

La difesa biancoazzurra ha paralizzato ogni velleità della squadra lariana

L'OMBRA DEL DIAVOLO

Primo passo falso casalingo dell'Inter: vittoria clamorosa e nettissima del Milan in casa della Juventus; vittoria della Lazio a Como; vittoria secca e indiscutibile del Napoli a Bologna; questi i fatti sensazionali della 12ª giornata del campionato di Serie A che...



LAZIO-COMO 1-0 - Sentimenti IV esce su Ghiandi mentre Bergamo vigila - (Telefoto)

COMO. Bardelli, Boniardi, Quadri, Origi, Bergamaschi, Mezzadri, Cattaneo, Ghiandi, Baldini, Gratton, Dossi. LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furlassi, Fuini, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Bertolini, Larsen, Caprile. Arbitro: Liverani di Torino. Reti: Puccinelli al 24' del primo tempo. Calci d'angolo: 9 a 4 per il Como.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 7. — La Lazio ha vinto in riva al lago Corno, ma con una vera e propria giornata autunnale, battendo il Como per uno a zero.

Il merito del successo, come per tutti i successi, è in parte assicurato a fattori puramente e squisitamente tecnici.

La Lazio è tecnicamente più elevata del Como. Il suo quadrilatero è duttile e articolato bene sui suoi quattro cardini: Fuini, Bredesen, Bergamo e Larsen hanno sostanza e volume di gioco, hanno ritorno e propulsione.

E come uno dei perni, invece, Ghiandi, non è una mezzala, ma un centro, attacco e come tale agisce, si comporta, pensa ed esegue. Aggiungete poi che Bredesen è stato dei dieci in campo, fra gli attaccanti, il migliore per inventiva, iniziativa e conclusione dell'azione; sempre attento al risolvibile del tema; sia che fosse impostato da lui o dai compagni, e avrebbe facilmente il succo e la ragione del successo laziale anche se questo non si è espresso e non è stato di certo spettacolare o più stanzioso.

Se vi sono pause nel lavoro costruttivo degli avanti romani, come oggi, vi sono state la formidabile difesa da sopportare inarcando la schiena, puntellandosi con l'ausilio della tenacia nel duello singolo fra uomo e uomo, non rinunciando mai alla lotta anche quando il «tackle», la battaglia, appunto, fra i due che si fraccobollano, è perduta per la laziale. Ne vien fuori il baluardo, ma non fatto di unità affacciate che rimandano col cuore in gola, che rigettano alla belle e meglio.

Il resto della compagine, allora, può quasi sempre, anche in fase difensiva, tentare il contropiede organizzando l'attacco senza l'affanno lancinante, caratteristico di queste azioni, il contropiede cioè che, anche senza dare risultati tangibili, prepara la discesa, sgravando a tutti i difensori, incidendo moralmente, spaventando gli avversari che si sono gettati all'«embaggio scoprendosi».

La prima linea della Lazio lavora in profondità e i suoi corridori sono sempre aperti verso la porta avversaria per la via più breve; mentre il Como allarga di fianco attaccando come se i suoi uomini (e forse è così) temessero il contropiede del tiro e della conclusione.

Due scuole dunque, due livelli tecnici ben delineati. Ha vinto la compagine più matura tecnicamente, più ricca di motivi e meglio organizzata. Entrambe ricche di cuore però e di bell'impeto, sempre corrette e mai malvagie volendolo essere di proposito.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

ad impegnare da lontano Bardelli. Al 10' egli sarebbe in una posizione d'oro, ma Liverani ha visto il fuori gioco.

Continui scambi fra Bredesen e Puccinelli fanno quasi perdere la testa al povero Origi che veramente passa un momento bruttissimo. I laziali giocano con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La classe e la fortuna di Moro inchiodano la Roma sullo 0-0

Dove non sono arrivate le grandi parate del portiere nazionale sono intervenuti i pali - Generosa prova di Pandolfini e del veloce e tenacissimo Perissinotto

ROMA. Albani, Azimonti, Grosso, Trere, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronce, Merlin. SAMPDORIA: Moro; Bernicchi, Fommi, Podestà, Oppizzo, Cozza, Righetto, Bassello, Conti, Gritti, Galli. Arbitro: Coppa di Como. Spettatori: 20 mila circa.

Le battute iniziali avevano subito rivelato una Roma non certo all'altezza delle partite giocate all'inizio del campionato ma desiderosa di riscattare la sconfitta di domenica scorsa. Sicura in campo, Azimonti e Trere, funzionante in Bortoletto e Venturi la squadra giallorossa tentava di lanciare a gran carriera i suoi attaccanti contro lo schieramento sampdoriano, comandato da Fommi, Oppizzo e Moro in grande forma.

Al 5' Venturi batteva una punizione da fuori area e Moro era pronto alla parata. I minuti successivi, di fitta pressione romanista, mostravano da una parte il progressivo snorciarsi dello slancio giallorosso e il crescere invece della tenuta dei difensori e dei mediani sampdoriani, stretti in un solo blocco davanti a Moro.

Un calcio d'angolo al 14' sembrò portare la Roma in vantaggio: sulla parabola di Perissinotto toccava di testa prima Galli e poi Pandolfini, la palla finiva a Bronce, in buona posizione, che sferrava il tiro. Moro era battuto ma il palo respingeva.

Gli attaccanti della Sampdoria erano tre in tutto: Bortoletto e Gritti giocavano a ridosso dei mediani e giocavano con intelligenza ed astuzia, bloccando molto spesso sul nascere le piovute offensive della Roma. Bortoletto e Gritti cercavano di mettere in difficoltà l'unico difensore romanista (Azimonti) e Trere giocavano molto avanzati, che era Grosso sicuro, potente, inesorabile anticipatore.

Col favor del vento i giallorossi continuavano ad attaccare, però senza troppa fretta, e questo fu un errore grave il momento buono per

segnare era proprio quello e bisognava darci dentro. Invece Pandolfini rimaneva invischiato in un oscuro lavoro di rifinitore, contendendo la palla a due o tre sampdoriani alla volta; Galli si perdeva in preziosismi e i suoi colpi di testa erano troppo ovvii per un Moro in forma; Bronce giocava svogliato. Gli unici a insistere con foga erano Perissinotto e Merlin.

Furono le due ali, infatti, dare il la ad un periodo di pressione romanista a distanza più ravvicinata: fuclata di Merlin al 34', dentro l'area, e stupenda parata di Moro in tuffo da sinistra a

di molto e non disturbava le loro azioni come aveva dimostrato nel primo tempo le azioni sampdoriane. Fa la sua comparsa in campo un gatto bianco con che traversa pacificamente tutto il terreno di gioco, invano rincorso da Moro, da Galli e dall'arbitro. Moro fa le corna, perché passa proprio davanti alla sua porta, ma la «cabala» avrà torto, il gatto gli porterà fortuna.

All'11' azione Bronce-Bortoletto-Bronce e tiro di quest'ultimo, che Moro para. Al 13' due tiri consecutivi di Merlin e Galli, poi un angolo a favore della Roma, mischia, tiro di Pandolfini, angolo ancora, altra mischia e colpo di testa, pericoloso, di Coscia.

La Roma allenta un poco la stretta, forse per riprendere fiato e organizzare un finale irresistibile. Fommi si batte come un leone nella sua porta e Podestà ferma con autorità l'ancora scattante Perissinotto.

Gran mischia al 21' sotto la rete di Moro, tra di Pandolfini e di Galli, intervento del portiere nazionale che rimane a terra dolente dopo aver salvato una situazione disperata. Altro angolo per Moro con sicurezza e spaval-

deria, in un provvigio di teste e di gambe. Qualche abbozzo di azione tra Conti e Gotti verso la mezz'ora, ma Grosso è portatore di buona forma di Pandolfini e di Grosso, la classe di Galli, la volontà di Perissinotto e anche di Merlin, almeno nel primo tempo. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

La Roma ha attaccato sempre, ma ha tenuto nelle proprie mani, per tutto l'arco dei 90 minuti, il comando del gioco. Ciononostante non è passato.

Prima di tutto perché ha trovato in Moro un estremo difensore in grande forma, di infinite risorse ed anche di infinita fortuna. In secondo luogo perché i Fommi, Podestà, i Bernicchi, gli Oppizzo si sono battuti con valore e, anche questo conta in

GINO BRAGADIN (Continua in 4. pag. 7. col.)

PANDOLFINI E VENTURI CONVOCATI PER LA «A.»

La segreteria della FIGC comunica: «I seguenti giocatori sono convocati alle ore 19 del 9 corrente a Milano — Bergamo Gallia — a disposizione del Commissario per le squadre nazionali, per l'allenamento che avrà luogo il 10 dicembre sul campo dell'A. C. Como.

COMO: Gratton; FIORENTINA: Cervato; INTER: Giovannini, Lorenzi, Mazza, Neri; JUVENTUS: Bertuccelli, Corradi, Marti, Vivolo; MILAN: Burlini, Frignani; ROMA: Pandolfini, Venturi; SAMPDORIA: Moro; SPAL: Bugatti.

Allenatore Meazza, massaggiatore Farabullini (Firenze); squadra allenatrice U. S. Alessandria. Come è noto i candidati

alla Nazionale «B» non vengono convocati questa settimana: però alcuni dei convocati per la «A» saranno presi in considerazione per la squadra cadetta.

Dalle convocazioni diramate ieri, sembra che Beretta sia orientato verso una formazione di questo tipo: Moro, Corradi, Giovannini, Bertuccelli, Marti, Venturi, Burlini, Mazza, Vivolo, Pandolfini e Frignani. E' però probabile che una delle due ali debba cedere il posto a Lorenzi, mentre è possibile che Beretta, in caso di infortunio di ieri non lo costringerà ad un lungo periodo di riposo) prenda il posto di Bertuccelli. Bugatti, Neri e Gratton appaiono fin d'ora, invece, decisamente allenatori.

«U. S. Alessandria» come è noto i candidati ad impegnare da lontano Bardelli. Al 10' egli sarebbe in una posizione d'oro, ma Liverani ha visto il fuori gioco.

Continui scambi fra Bredesen e Puccinelli fanno quasi perdere la testa al povero Origi che veramente passa un momento bruttissimo. I laziali giocano con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

Il freddo è pungente l'aria da neve, poca gente. Attacca inizialmente il Como, ma subito dopo è già Bredesen a far il gol. Torino gioca con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no.

La cronaca non fa che ribadire, anche se si spezzetta, come è logico, questi concetti. Vediamola dal via questa cronaca un po' singhiozzante, Torino gli è superiore senza infamia e senza lode.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Napoli-Bologna 3-1, Lazio-Cesena 1-0, Fiorentina-Atalanta 1-1, Inter-Udinese 0-0, Milan-Juventus 3-0, Novara-Spal 0-0, Pro Patria-Palermo 2-1, Roma-Sampdoria 0-0, Triestina-Torino 3-0. Below the table is a section for 'Le partite di domenica' listing matches like Atalanta-Roma, Bologna-Triestina, Lazio-Inter, Milan-Como, Palermo-Novara, Pro Patria-Juventus, Sampdoria-Fiorentina, Torino-Napoli, Udinese-Spal.

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Napoli 12, Lazio 12, Fiorentina 12, Inter 12, Milan 12, Roma 12, Lazio 12, Bologna 12, Napoli 12, Fiorentina 12, Atalanta 12, Triestina 12, Pro Patria 12, Udinese 12, Torino 12, Como 12, Spal 12, Palermo 12, Sampdoria 12, Novara 12, Sampria 12.



ROMA-SAMPDORIA 0-0 - Colpo di testa di Bronce. Della difesa sopra si vedono Podestà (di spalle) e Oppizzo (in secondo piano)

te, la supremazia territoriale dei nero-azzurri si può dire che per ben 70 minuti si è giocata con una sola porta, con una difesa che non ha mai ceduto da parte dei friulani, difesa che peraltro non ha trovato incontro in un attacco irrobustito da parte dei cinque uomini di punta della Lazio.

FRANCO MENTANA

Table titled 'LA SCHEDINA VINCENTE' showing winning bets for various teams. Rows include Bologna-Napoli (1-3) x 2, Como-Lazio (0-1) x 2, Fiorentina-Atalanta (1-1) x, Inter-Udinese (0-0) x, Juventus-Milan (0-3) x, Novara-Spal (0-0) x, Pro Patria-Palermo (2-1) x, Roma-Sampdoria (0-0) x, Triestina-Torino (3-0) x, Fiorentina-Cagliari (1-0) x, Frosinone-Catania (1-0) x, Treviso-Lecchese (1-1) x, Lecce-Venezia (3-1) x. Below the table is text about the Direzione del Totocalcio and the Montepremi del 12° concorso edizionale.